

EL TOMÂT

Gjornâl nassût tal 1979 GNOVE SERIE
Regjistrate tal Tribunâl di Udine cul n°6/2016
AN 9 NUMAR 7 - Direttore responsabile
Giorgia Zamparo - Edizions de associazion culturâl
"el tomât", strade dal luc 9, 33030 Buje (Ud)
Stamparie Carto tecno service Buje (Ud)

Nell'ambito del progetto STOLPERSTEINE promosso dalla Associazione Culturâl El Tomât APS col contributo e il patrocinio del Comune di Buja e la collaborazione di ANPI, ANA, ANED, APO, IFSML

GRUPPO DI LAVORO: Sonia Aita,
Villiam Covasso, Mirko De Pauli,
Lucia Franz, Giovanni Gardelliano,
Laura Nicoloso, Claudia Nisbet,
Guglielmo Pitzalis, Nadia Rottaro,
Armando Sant, Laura Ursella,
Michele Ursella, Silvia Ursella
e Stefania Ursella.



Lis difficilis e tormentadis
cundizions di vite des
comunitâts tai borcs di
Buje sot dal pês de ocupazion
naziste e de violence fassiste,
lis circostancis dramatichis dai
arescj e i percors tragjics de
deportazion di tantis personis.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

GIOVEDÌ 30 GENNAIO - ore 20.15

presso la Biblioteca Comunale di Buja con l'intervento del prof. **Angelo Floramo**.

SABATO 8 FEBBRAIO - ore 19.15

presso la Sala Mons. Beinat di Avilla, in Piazza Avilla, 9

NOMI DI PIETRA - TRA STORIA E MEMORIA

racconta, attraverso documenti in gran parte inediti, la storia del paese durante l'occupazione nazista e le vite dei cittadini bujesi deportati nei campi di concentramento.

STOLPERSTEINE a BUJE

a Santo Stefano in piazza Municipio



GEMMA CALLIGARO PAPINUTTI, *di Mont*, di Santo Stefano, nata a Buja il 1° febbraio 1896, figlia di Calligaro Eugenio e Agostinis Antonia. Maestra, coniugata con Papinutti Ascanio e madre di tre figli.

Partigiana nelle formazioni Osoppo, fu arrestata a Buja il 31 agosto 1944, prelevata dall'abitazione di famiglia assieme al marito Ascanio Papinutti ed alla sorella Felicita. Il 1° di settembre fu tradotta nel carcere di Udine (matricola 9548). Verrà internata ad **Auschwitz-Birkenau** (matricola 88605). Fu liberata il 27 gennaio 1945 dalle avanguardie del 62° corpo d'armata sovietico del fronte ucraino. Gemma fece ritorno a Buja, anche grazie all'aiuto di chi con lei aveva condiviso le sofferenze dell'internamento e che la fece aggregare ad un convoglio per gli Ebrei verso la Romania. **Superstite.**



FELICITA CALLIGARO PRESSACCO, *di Mont*, di Eugenio e Agostinis Antonia, di S. Stefano, nata a Buja il 5 giugno 1904, maestra, vedova di Pressacco Silvio, crocerossina, partigiana II^a Divisione Osoppo Friuli è arrestata a Buja il 31 agosto 1944. Tradotta nel carcere di Udine (matricola 9549) viene deportata l' 8/09/1944 ad **Auschwitz-Birkenau** (Polonia, matricola 88601). Muore il 23 febbraio 1945, dopo la liberazione del campo. **Aveva 40 anni.**



ASCANIO PAPINUTTI, *Çus*, di Pietro e Tessaro Clorinda, di Santo Stefano, nato a Buja il 21 ottobre 1893, geometra, sposato con tre figli, già capogruppo degli Alpini di Buja, partigiano della Osoppo, nome di battaglia *Ascanio*, è arrestato a Buja il 31 agosto 1944 dalla Sipo. Tradotto nel carcere di Udine il 1° settembre (matricola 9547) viene deportato in Germania il 5 settembre. Giunge a **Buchenwald** l'8 settembre (matricola Pol. 85046) ed inviato nel sottocampo di **Langenstein-Zwieberge** dove muore il 7 ottobre 1944. **Aveva 50 anni.**



Ad Avilla in piazza Avilla



EUGENIO BALDASSI, *Soc*, di Barnaba e Bulfone Amalia, di Tonzolano, nato a Buja il 24 agosto 1911, meccanico, fornaciaio in Germania dal 19/9/38 al 29/9/39, sposato, padre di due figli è arrestato a St.Veit a.d. Glan in Carinzia. Viene registrato a **Dachau** (matricola 60249) il 15 dicembre 1943 ed in seguito trasferito con matricola 9236 a **Natzweiler** (Alsazia) il 28 marzo del 1944. Muore nel sottocampo di **Vaihingen** il 4 marzo 1945. **Aveva 33 anni.**



LUIGI ARRIGO ONDEVIENI, *Pec*, di Luigi e Spizzo Francesca, di Avilla, nato a Buja il 7 febbraio 1893, oste, sposato con 5 figli, invalido privo di un avambraccio, è arrestato a Buja il 20 gennaio 1945 dalla Sipo. Il 21 gennaio viene tradotto nel carcere di Udine (matricola 2849), il 2 febbraio deportato in Germania ed il 7 febbraio giunge a **Mauthausen** (matricola 126953), dove muore in data sconosciuta. **Aveva 52 anni.**



ARMANDO TONINO, *Boris*, di Ferdinando e Forte Elisabetta, di Avilla, nato il 29 agosto 1926, contadino/meccanico, celibe, partigiano delle Divisioni Garibaldi "Picelli Tagliamento", nome di battaglia *Bette*, è catturato dalla Sipo a Tomba di Buja il 13 settembre 1944. Il 15 settembre è tradotto nel carcere di Udine (matricola 9929) e il 20 settembre 1944 è avviato al lavoro coatto in Carinzia. Il 20 ottobre viene deportato a **Dachau** (matricola 117271) dalla Stapo di Klagenfurt, il 12 dicembre viene trasferito a **Buchenwald** (matricola Pol. 29727) e il 18 dicembre è inviato nel sottocampo di **Ohrdruf**, (matricola 111591), dove si trova ancora l'8 febbraio 1945. Muore in data sconosciuta. **Aveva 18 anni.**



*La nestra ciera a è stada in man dai foresteirs
e nu ni àn quartàt ta n'antra prisonèirs.*

*I zovins e i vecius in plassa a àn piciàt,
lis nustris fantassinis a àn disonoràt .*

...

Pier Paolo Pasolini - *Il quaranta quatri* - Romancero 1953

"25 aprile 1945 / 25 aprile 1981 I bambini delle scuole elementari di BUJA S. Stefano ricordano la lotta partigiana"

Dalle interviste ad ex combattenti e partigiani

D: Che cosa succedeva a chi era contrario alle idee del fascismo?

R: Le persone contrarie e più in vista venivano incarcerate e mandate in esilio, le altre venivano punite con ogni tipo di violenza. Chi non aveva la tessera del partito trovava difficilmente lavoro ...

...

D: Avete partecipato alla seconda guerra mondiale?

R: Ho cominciato con la guerra d'Albania nel '39, poi in Grecia, in Jugoslavia, in Russia. Nel '43, per non tornare con i fascisti, ho fondato un battaglione di partigiani.

- Io facevo parte della divisione ACQUI che ha combattuto nell'isola di Cefalonia contro i nazifascisti ... I tedeschi passarono per le armi quasi tutti i soldati italiani ... Io ero già stato messo in fila per essere ucciso, ma un cappellano militare, don Ghilardini, che si era già adoperato per molti altri, riuscì a salvarmi dalla morte. Dei tredicimila che eravamo rimanemmo in meno di duemila.
- Io, dopo 56 mesi di guerra nell'esercito, decisi di non

partecipare più a quella guerra di aggressione nata da un regime dittatoriale che suscitava in molti di noi vergogna ... e ci unimmo in brigate partigiane per opporre una resistenza ai nazifascisti

...

D: Perché avete scelto di fare i partigiani?

R: C'erano due sole possibilità di scelta : combattere per i tedeschi invasori, o combattere per la nostra liberazione e per la fine della guerra. Rimanere a casa era impossibile.

...

D: C'erano spie fra di voi e fra la popolazione?

R: - Purtroppo sì, e per causa loro si verificarono dei fatti gravissimi ...

...

D: Qual è stato il contributo delle donne alla resistenza?

R: ... fu importantissimo. Esse furono portaordini, infermiere, mantenevano i collegamenti, molte combatterono, altre si adoperarono per procurare armi e viveri ai partigiani ...

dai temi dei ragazzi

"I partigiani erano uomini di ogni età, perfino ragazzi e donne. Tutti avevano idee diverse, provenivano da ambienti diversi e avevano fatto mestieri diversi ..."

(Paolo, cl. IV)

"essi combatterono per riconquistare i diritti tolti dal fascismo (Sabrina, cl. IV) ... per riavere la pace, per far terminare la guerra (Nadia, cl. IV)... per la libertà del nostro paese"

(Elena, cl. IV)

"... io sono fiera di vivere in un paese dove molti hanno lottato per tutti noi"

(Elena, cl. IV)

